



E' fuor di dubbio che a Cosenza si vive male.

Vive male l'automobilista, imbottigliato nel traffico paralizzato, girovago ansimante in cerca di parcheggio.

Vive male la mamma, angosciata dai pericoli delle strade sempre più insicure.

Vive male lo studente, in scuole fatiscenti.

Vive male il vecchio, abbandonato a se stesso e ai suoi pochi soldi.

Vive male la famiglia, preoccupata del solo problema di cibarsi perché tutto il resto non è ad essa consentito,

Vive male il malato, ricoverato in strutture a volte al limite della decenza igienica, spaventato dalla notoria imperizia sanitaria che sovente alimenta le pagine di cronaca grigio/nera dei quotidiani.

Io so ascoltare, con modestia e attenzione.

Io so vedere.

Cosenza e i Cosentini non hanno bisogno di miracolosi proclami, peraltro puntualmente disattesi. Basta iniziare a garantire loro la tutela dei diritti fondamentali. Sarebbe già tanto assicurare i servizi sociali minimi.

Non servono le opere d'arte in una città

che non ha acqua,

attraversata da arterie stradali squarciate da crateri,

senza verde attrezzato,

senza spazi per far giocare i bambini,

con uffici pubblici malfunzionanti, zeppi di interminabili file.

Una città famosa in tutt'Italia per gli inciuci amorosi e i furti del Papa Giovanni.

Ma quale "modello Cosenza"! Ricominciamo a pensare all'uomo, al povero Cosentino traboccante di problemi e spesso al limite della disperazione.

Saprò continuare ad ascoltarvi, cercherò di migliorare la vostra vita, senza mai promettervi rivoluzioni impraticabili. Opererò nel rispetto delle regole, cercando di realizzare prima e fruire poi, in Consiglio, di una rete umana generosa, senza ignobili invidie e datate polemiche. Ognuno dovrà tendere una mano all'altro per lavorare alacremente affinché si possa, insieme, finalmente progredire.

In fede

Ermanno Cribari

Candidato al Consiglio Comunale di Cosenza nel Partito Democratico Meridionale